

<p>Hier könnte Ihre Werbung stehen</p> <p>Werben im Newsletter ist ganz einfach. Schreiben Sie uns eine E-Mail oder rufen Sie uns an! Info: Tel. 0471 324667, info@social.bz.it</p>	<p>In questo spazio è possibile fare pubblicità</p> <p>Se siete interessati ad inserire in questo spazio un messaggio pubblicitario contattateci! Info: tel. 0471 324667, info@social.bz.it</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Panorama:	<ul style="list-style-type: none"> • Bunt und vielseitig: Fünf "Cultura Socialis"-Preise vergeben • Wirtschaft und Soziales müssen mehr ins Gespräch kommen • 5 per mille: online gli elenchi del 2008
Frauen – Donne:	<ul style="list-style-type: none"> • Brunico: Nuovi appartamenti protetti per donne vittime di violenza • Primo incontro della Rete internazionale delle donne per la solidarietà
Behinderung – Disabilità:	<ul style="list-style-type: none"> • Tagung über barrierefreien Tourismus in Bozen • Theater "Come le farfalle nella pancia - Schmetterlinge im Bauch"
Migration – Migrazione:	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di cura: intesa tra ASSB, Donne Nissà e Centro mediazione lavoro • Ragazzi immigrati: a 18 anni un nuovo permesso per motivi familiari
Kinder und Jugend – Minori e giovani:	<ul style="list-style-type: none"> • Sanität: "Unverzüglich" Kinder- und Jugendpsychiatrie bauen • Kinder- und Jugendpsychiatrie: WG und Fachambulanzen
Familie – Famiglia:	<ul style="list-style-type: none"> • Unser Kind ist nicht mehr - Neues Buch • Comuni: posizioni ideologiche e misure del Piano sociale
Senior/innen – Anziani:	<ul style="list-style-type: none"> • Auf dem Weg zum Betrieb: Region genehmigt Statuten der Altersheime • Demenz: Erste Studie zur Pflegeoase
Gesundheit – Salute:	<ul style="list-style-type: none"> • La neuroriabilitazione al centro delle richieste della Sclerosi Multipla • Eingliederung von Menschen mit psychischen Leiden
Cultura Socialis:	<ul style="list-style-type: none"> • Das Haus der Solidarität - "Enorme Synergien"/"Enormi sinergie"

Editorial | Editoriale

Cultura Socialis: progetti che promuovono una cultura della solidarietà

Aprire una finestra sul sociale e comunicare in modo nuovo i temi del disagio...è un'espressione che un quotidiano locale ha utilizzato per descrivere "Cultura Socialis", l'iniziativa della Ripartizione provinciale Politiche sociali che dà un segno di riconoscimento ad alcuni progetti sociali e che si tiene all'inizio della primavera di ogni anno. Un modo per parlare del sociale e farne parlare, in modo diverso, perchè ognuno di noi può contribuire a promuovere una cultura della solidarietà. Si tratta quindi di porre le basi, anche in collaborazione con i media - e ciò sta già avvenendo - per comunicare il sociale in modo nuovo. Anche la Newsletter "social" vuole offrire il proprio contributo: ogni edizione dedicherà uno spazio ad uno dei quindici progetti, illustrati in una brochure, che si sono contraddistinti all'interno di cinque categorie. In una cornice colorata e dinamica prendono la parola non solo le associazioni che propongono i progetti ma anche i beneficiari. Anche questo appartiene ad uno stile nuovo, attraverso il quale ognuno può raccontarsi. Ora il sasso è stato lanciato nell'acqua, speriamo che i cerchi concentrici si propaghino più al largo possibile e che ognuno trovi il proprio modo nuovo per comunicare Cultura Socialis ed il sociale. - Monica Margoni

Panorama

Bunt und vielseitig: Fünf "Cultura Socialis"-Preise vergeben

Fünf von 160 eingereichten sozialen Projekten, wurden am 27. März in Brixen als beispielhaft prämiert: Das Haus der Solidarität in Brixen, das ein Zentrum des kulturellen Austausches für verschiedene Gruppen, Vereine, Generationen und Menschen unterschiedlicher Herkunft geworden ist. Das Buch "Via dalla pazza guerra. Un ragazzo in fuga dall'Afganistan", worin der 16-jährige Alidad Shiri die Geschichte seiner abenteuerlichen Flucht nach Südtirol erzählt. Ausgezeichnet wurde auch der erste "Südtiroler Freiwilligen Tag", sowie das Projekt "Das ist unser Spielplatz" der Gemeinde Völs am Schlern, wo rund 80 Kinder in die Planung und den Bau eines Spielplatzes miteinbezogen wurden. Überzeugt hat die Jury auch das Konzept der alternativen Happy Hours des Bozner Jugendzentrums Papperlapapp. Insgesamt zeigte die gelungene und kurzweilige Veranstaltung in Brixen einmal mehr, wie bunt und vielfältig soziale Kultur in Südtirol gelebt und umgesetzt wird. Eine Beschreibung aller Projekte findet sich bald unter www.cultura-socialis.it oder auszugsweise in einer Broschüre, die 15 der Projekte näher vorstellt. - al

Cultura Socialis: Wirtschaft und Soziales müssen mehr ins Gespräch kommen

"Wir müssen mehr miteinander reden und zusammenkommen", darüber waren sich Karl Tragust, Direktor der Abteilung Sozialwesen und Walter Amort, Präsident des Wirtschaftsrings in Brixen einig. Schon letztes Jahr war in den Dialogrunden von Cultura Socialis angeregt worden, die lokale Wirtschaft stärker in die Initiative zu integrieren. Heuer gab es nun im Anschluss an die Cultura Socialis Preisverleihung einen Workshop zum Thema Wirtschaft und Soziales, wo dann auch heftig diskutiert wurde, über das soziale Engagement und die soziale Verantwortung von Unternehmen. "Südtiroler Unternehmer engagieren sich sehr wohl sozial, sie hängen es aber nicht an die große Glocke", sagte Amort. Und er äußerte gleichzeitig auch ein Unbehagen: Als Unternehmer werde er bei sozialen Veranstaltungen oft angeschaut wie ein Paradiesvogel. Solches eigentlich deplaziertes Unbehagen empfinde vielleicht im umgekehrten Fall auch mancher Sozialarbeiter, wenn er bei einer Wirtschafts-Veranstaltung teilnimmt. Eigentlich sollten gegenseitiges Interesse und Wertschätzung selbstverständlicher sein. Berührungspunkte seien fehl am Platz. - al

5 per mille: online gli elenchi del 2008

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato gli elenchi provvisori dei possibili beneficiari del 5 per mille 2008. Per segnalare eventuali errori c'è tempo fino al 14 aprile. Gli elenchi degli enti del volontariato: [PDF Elenco dalla lettera A alla lettera C](#); [PDF Elenco dalla lettera D alla lettera Z](#) - al

5 Promille 2006 - Auszahlungen im Mai angekündigt

Im Mai kündigt sich ein Geldregen für den Sozialbereich an. 192 Millionen Euro werden laut Ankündigung der Agentur für Einnahmen im kommenden Monat an den Nonprofit-Bereich ausgezahlt. Es handelt sich dabei um den 5-Promille-Betrag, der im Jahr 2006 in den Steuererklärungen einem sozialen Verein zweckgebunden wurde. Ebenfalls heuer noch, aber erst im zweiten Halbjahr, soll die Auszahlung der 5-Promille-Beträge des Jahres 2007 erfolgen. Für die Auszahlung müssen der Agentur für Einnahmen die Angaben zu den Bankkonten oder Postkonten (IBAN) übermittelt werden, wohin das Geld überwiesen werden soll. Dies kann auf telematischem Weg im Internet oder direkt in den Büros der Agentur für Einnahmen erfolgen. Wer keine entsprechende Angaben macht, bzw. über kein Bank- oder Postkontokorrent verfügt, bekommt die Summe in anderer Form, etwa einem Postscheck ausbezahlt. Info: www.agenziaentrate.it - al

Corso per fund raiser: i donatori privilegiano fiducia e professionalità

Le competenze dei fundraiser risultano sempre più decisive per comunicare fiducia e promuovere la partecipazione di cittadini, imprese e grandi donatori per realizzare progetti sociali: lo sostiene la Fund Raising School, prima scuola italiana sulla raccolta fondi, con sede presso l'Università di Bologna. In base ai dati forniti dall'Osservatorio Fundraising, crescono in Italia i risultati della raccolta fondi, le ultime stime parlano di un importo complessivo delle donazioni al settore non profit superiore a 8 miliardi di euro in un anno. Secondo Eurisko il trend degli italiani che hanno effettuato almeno una donazione nell'ultimo anno è passato dal 28 per cento del 2004 al 30 per cento del 2007 per un importo medio pari a 150 euro. Anche quest'anno la Fund Raising School propone corsi di formazione a coloro che vogliono specializzarsi nella raccolta fondi. Una novità assoluta è il corso "Internet e Fund Raising", che affronterà tutti gli aspetti necessari per sfruttare al meglio le potenzialità della rete per le attività di raccolta fondi. Info: tel. 0543 62327, www.fundraisingschool.it

Neuer gemeinsamer Sitz der deutschen und italienischen Caritas

Die Dienste der Caritas Diözese Bozen-Brixen und der Stiftung Odar in Bozen sind umgezogen in den neuen Sitz im Haus St. Michael in der Sparkassenstraße 1 in Bozen. Die deutsch-ladinische Sektion bleibt weiterhin unter Tel. 0471 304300 erreichbar, die italienische unter Tel. 0471 972692.

Il sociale nei media: una trasmissione televisiva sulle cooperative sociali

Le cooperative sociali e più in generale le organizzazioni non profit svolgono un ruolo centrale nell'erogazione dei servizi sociali in Alto Adige. Svolgono funzioni di pubblica utilità, sono radicate sul territorio e vicine alla popolazione. Sono espressione di un impegno civile e sociale, attori necessari e partner delle istituzioni pubbliche per le politiche sociali, del lavoro e dello sviluppo. Stando ai dati dell'Astat, ci sono sedici cooperative sociali ogni 100mila abitanti, per la maggior parte attive nel settore socio-sanitario e educativo. L'attività delle cooperative sociali sarà al centro di una serie di trasmissioni televisive in onda su Tca, promosse da Federsolidarietà, con il sostegno dell'Ufficio Cooperative della Provincia e della Fondazione Cassa di Risparmio. La trasmissione va in onda fino ad ottobre ogni giovedì alle ore 13.15, con replica il giovedì alle 19.30 e venerdì alle 14.30. Info: Confcooperative, tel. 0471 441800, www.confcooperativebolzano.it - mm

"Segni di fede - Zeichen des Glaubens": storie di cristiani e musulmani in Alto Adige

Si può attraverso l'uno comprendere anche l'altro o meglio interpretarne i gesti e i simboli? Il linguaggio della fede può aiutare il dialogo interculturale? Domande che possono suscitare una riflessione, soprattutto in occasione dell'Anno dedicato al dialogo interculturale. La mostra fotografica "Segni di fede: gesti e simboli delle religioni cristiane e musulmane in Alto Adige", realizzata dal gruppo Bumerang e che verrà inaugurata il 10 aprile, racconta uno spaccato di quotidianità di donne e uomini cristiani e musulmani in Alto Adige, con l'obiettivo di stimolare la conoscenza reciproca ed il confronto. L'esposizione è al Centro Culturale Trevi, a Bolzano. Il tema della mostra è la religione a cominciare dal significato che assume nelle storie personali, come intreccio di una fede e di una cultura. Viene raccontata attraverso gesti di preghiera e simboli o oggetti di devozione, in un percorso alla ricerca di analogie tra il credo cristiano e quello musulmano. La mostra, che rimarrà aperta fino al 24 aprile, è sostenuta dall'Osservatorio sulle Immigrazioni e dalla Ripartizione Politiche Sociali. Info: tel. 328 7430666, www.bumerang.it - mm

Soziales im Kino - Bozner Filmtage vom 16. bis 20. April

Die 22. Bozner Filmtage stehen vor der Tür. Vom 16. bis 20. April werden im Filmclub jede Menge sehenswerter Filme, davon viele zu sozialen Themen gezeigt. Etwa "Claus Gatterer – Im Zweifel auf Seiten der Schwachen", "Improvvisamente l'inverno scorso", über die die in Italien heftig geführte Diskussion um die Anerkennung der gleichgeschlechtlichen Partnerschaften, "Der Pfad des Kriegers", über den Südtiroler Michael Nothdurfter, der in Bolivien als Revolutionär gestorben ist. Der Spielfilm "Tutta la vita davanti" wirft einen Blick auf die Welt der befristeten Arbeitsverträge und die Beschäftigungspolitik die damit zusammenhängt. "Come due sorelle", zeigt zwei junge immigrierte Frauen, verschiedener Herkunft und mit verschiedenen Problemen und doch mit den Gemeinsamkeiten vieler eingewanderter Frauen. Und "Il Passaggio della Linea", zeigt Pendler, die Nacht für Nacht den Zug nehmen, um sich zur Arbeit zu begeben, oder um dort zu übernachten, wie es der obdachlose 92jährige Bozner Arturo Nicolodi tut. Sein Schlafzimmer ist der tägliche Nachtzug von Bozen nach Rom. Zum Programm: www.filmtage.it - al

Formazione politica: quindici giorni di workshop, seminari, film

"La libertà non è star sopra un albero, non è neanche un gesto o un'invenzione, la libertà non è uno spazio libero, è partecipazione": si presenta con le parole di Giorgio Gaber il programma delle Giornate dedicate alla formazione politica, dal 23 aprile al 9 maggio, promosse dall'Ufficio Educazione permanente di lingua tedesca. Per la prima volta, in Alto Adige, viene affrontato il tema della formazione politica non solo nell'ambito di un incontro bensì nell'ambito di una serie di iniziative - workshop, seminari, film - per quindici giorni consecutivi. Fanno scuola Germania ed Austria, paesi nei quali questo tipo di iniziative vengono organizzate da tempo e dove esistono strutture pubbliche che promuovono la formazione politica. Il tema attorno al quale ruota l'intera iniziativa è il dialogo interculturale. All'ufficio che coordina l'iniziativa sono giunte oltre sessanta proposte di manifestazioni, ora sono consultabili su una brochure e online. Info: tel. 0471 413396, www.provinz.bz.it/kulturabteilung/weiterbildung - mm

60 Jahre KVW: Einer der größten Verbände Südtirols feiert

Der Katholische Verband der Werk tätigen (KVW) ist einer der größten Verbände Südtirols mit vorwiegend sozialer Ausrichtung. Im Raiffeisensaal von Terlan hat der KVW am 29. März sein 60jähriges Bestehen gefeiert. In den Festreden der Ehrengäste ging es vor allem um Familienpolitik und Bildung, die zu den zentralen Aufgaben des KVW gehören. Die ehemalige deutsche Familienministerin Renate Schmidt verwies dabei auf die große Sehnsucht der Menschen nach Familie und ihre Bereitschaft zum ehrenamtlichen Engagement. KVW-Vorsitzende Maria Kußtscher betonte daneben auch andere wichtige Arbeitsfelder des KVW: die steigende neue Armut, die unsicheren Arbeitsverhältnisse junger Menschen und die Migration, also der Umgang mit Einwanderer/innen. Info: KVW, Tel. 0471 978056, www.kvw.org - al

Chancengleichheit | PariOpportunità

Preise für Diplomarbeiten und Dissertationen zur Chancengleichheit

Um das Bewusstsein für mehr Chancengleichheit in der Gesellschaft zu fördern, vergibt der Landesbeirat für Chancengleichheit wieder Förderpreise für Diplomarbeiten oder Dissertationen, die die Chancengleichheit zwischen Mann und Frau zum Thema haben. Interessierte können ihre wissenschaftliche Arbeit noch bis zum 15. April beim Frauenbüro in Bozen einreichen. Info: Tel. 0471 411180, www.provinz.bz.it/arbeit/frauen/frauenbuero.asp - mm

Rüschchen, Rock und Reißverschluss - Nähkurs in der Bozner Roma-Siedlung

"Ich möchte mit dem Nähen Geld verdienen", sagt die 53jährige "baba", die Oma von über zehn Enkelkindern auf der Roma-Siedlung in Sigmundskron bei Bozen. Sie ist eine der Teilnehmerinnen des Nähkurses, den die Maßschneiderin Christl David seit Herbst drei mal in der Woche im Mehrzweck-Saal der Siedlung hält. Im Juni soll eine Modenschau Käuferinnen für die genähten Produkte anlocken: 12 Patchwork-Röcke, geschmackvoll bunt oder dezent einfarbig mit verschiedenen Stoffmustern - Zigeunerfolklore. Nach dem Kurs möchte David eine Genossenschaft mit den Roma-Frauen gründen und die Röcke verkaufen. Redzep Asan, ein Familienoberhaupt in der Siedlung, unterstützt das Projekt und motiviert die Roma-Frauen, den Kurs zu besuchen. Er hat in Mazedonien jahrelang als Industrie-Näher gearbeitet. Der Nähkurs findet im Rahmen des Equal Projekts "In carovana. Sulla via delle stelle" von Kervan, Bruneck, statt. Info: Kervan, Tel. 0474 530241, www.sns-equal.it/compendiumAz1/scheda.php?ps=IT-G2-BOL-005 - bs

Frauen | Donne

bearbeitet von / a cura di <mailto:monica.margoni@social.bz.it>

Appartamenti protetti e un gruppo di auto aiuto per donne vittime di violenza

A Brunico sono stati inaugurati tre nuovi appartamenti protetti per donne che hanno subito violenza. Sono stati presi in affitto dalla Comunità comprensoriale per permettere alle donne che hanno scelto di cercare una soluzione, almeno provvisoria, di trovare una via d'uscita dalla violenza subita all'interno delle proprie mura domestiche. Nelle case protette le donne respirano un clima sereno, ritrovano la stima di sé, possono consultarsi ed elaborare i loro problemi, programmare il loro futuro, spiega Annelies Gasteiger, che gestisce gli appartamenti protetti dell'Associazione Donne aiutano donne di Brunico. E' attivo anche un gruppo di auto mutuo aiuto per donne vittime di violenza, che si riunisce ogni secondo mercoledì del mese. Per una consulenza è possibile chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 11.30, martedì dalle 16.30 alle 19. Info: tel. 800 310303, 0474 410303, frauenhausdienst.bruneck@rolmail.net - mm

Lasagne, couscous, canederli: donne da tutto il mondo cucinano insieme

Si moltiplicano in Alto Adige le iniziative per promuovere l'integrazione tra persone di diverse provenienze e culture. L'Accademia Cusanus e la Caritas diocesana organizzano due serate durante le quali donne di diverse culture potranno cucinare insieme e conoscersi. Una serata ha già avuto luogo, la seconda è in programma il 16 aprile, dalle ore 17 alle ore 20.30 nella cucina della sala parrocchiale di Sinigo, nei pressi di Merano, in Piazza Vittorio Veneto 10. Il menù prevede piatti esotici e locali. La partecipazione è gratuita e anche gli ingredienti necessari per la cena saranno disponibili gratuitamente. A ogni serata potranno partecipare al massimo dieci donne. Tutte le donne interessate sono invitate a partecipare. Info: Caritas, Volontariato e Caritas parrocchiali, Tel. 0473 231115, karin.tolpeit@caritas.bz.it - mm

Primo incontro della Rete internazionale delle donne per la solidarietà

Dal 28 al 30 maggio la città di Trento ospiterà, nell'ambito del Festival dell'Economia, il primo incontro della Rete internazionale delle donne per la solidarietà. Tre giorni per scambiarsi conoscenze ed esperienze e stabilire rapporti di partnership. In programma, laboratori di approfondimento sul ruolo delle donne nei progetti di sviluppo, le potenzialità dei partenariati ed una conferenza dal titolo "Partnership globale per lo sviluppo: il ruolo delle donne", in programma il 31 maggio. La forza della Rete sono proprio le donne dei diversi paesi che vi aderiscono mettendo a disposizione, a seconda dei ruoli che rivestono, le proprie risorse. Questo primo incontro internazionale ha lo scopo di creare un momento di incontro, di scambio di conoscenze e di confronto sulle diverse pratiche al fine di potenziare e creare nuove opportunità di partnership per favorire progetti di sviluppo promossi da gruppi di donne. Info e iscrizione: tel. 0461 493154, segreteria@donneperlasolidarieta.it, www.donneperlasolidarieta.it - mm

Mehrere Dienste der Lebenshilfe ziehen um

Einige Dienste der Lebenshilfe ziehen in die Dr.-Streiter-Gasse 4, Bozen. Ab 14. April sind dort der Hausassistentendienst Lebenshilfe Mobil (Klaus Vogt), das Sportreferat (Monika Kahler) und die Koordination der Freizeitklubs (Norbert Münster), die Sexualpädagogische Beratung (Norbert Münster, Silvia Clignon) und die Kontaktstelle – Information und Beratung (Barbara Rottensteiner) zu erreichen. Die Büros sind von 9-12 Uhr geöffnet. Nachmittagstermine werden telefonisch vereinbart, die Telefonnummern bleiben gleich. Info: Tel. 0471 062501, www.lebenshilfe.it - al

Barrierefreier Tourismus - Tagung und erweiterte Internetseite www.hotel.bz.it

Die Soziale Genossenschaft independent L. organisiert am 11. April eine Tagung zum Thema Barrierefreien Tourismus und Mobilität für alle unter dem Titel "Erfordernis für wenige oder eine Chance für alle?" im Kongresszentrum EURAC in Bozen. Einleitend wird die neue überarbeitete Version des Tourismusportals "Südtirol für alle" (www.hotel.bz.it) vorgestellt. Waren dort bislang nur zugängliche Unterkünfte zu finden, gibt es jetzt auch Hinweise zu zugänglichen Restaurants, Sehenswürdigkeiten, Museen, Ausflugszielen. Das Portal entwickelt sich damit zunehmend zu einem wirklichen Informationsportal rund um den barrierefreien Tourismus und Mobilität in Südtirol. Die neue Seite wird am 11. April freigeschaltet. - al

13.04.08 | So. > THEATER "Come le farfalle nella pancia - Schmetterlinge im Bauch"

Am Wahlsonntag, den 13. April wird erneut das Theaterstück "Come le farfalle nella pancia - Schmetterlinge im Bauch" aufgeführt. Acht Jugendliche und Erwachsene mit Behinderung, sowie vier Schauspieler/innen des Kulturvereins Theatraki führen das im Jänner 2007 im Waltherhaus unter der Regie von Antonio Viganò uraufgeführte Stück in abgeänderter Fassung wieder auf. Das Stück ist eine Zusammenarbeit des Landesverbandes Lebenshilfe und Theatraki. Ort: Auditorium Roen, Bozen. Zeit: 17.00 Uhr. Die Schmetterlinge werden übrigens am 15. April auch in Brescia beim nationalen Festival "Disartability" auftreten. Info: Tel. 0471 062501, www.lebenshilfe.it - al

"Pittura libera, libera tutti": mostra a Laives

La Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina in collaborazione con l'associazione "SAF Laives, sezione libera.....mente" invita all'inaugurazione di una mostra di pittura di persone diversamente abili, curata da Daniela Fait. L'inaugurazione è in programma per venerdì, 18 aprile alle ore 17.30 presso la sala espositiva del Comune di Laives. La mostra sarà visitabile dal 18 al 24 aprile, con i seguenti orari: sabato e domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 20; da lunedì a giovedì dalle ore 18 alle 20. Info: tel. 0471 594460, allessia.fellin@bzgue.org - al

Migration | Migrazione

bearbeitet von / a cura di <mailto:birgit.seeber@social.bz.it>

Lavoro di cura: protocollo tra ASSB, Donne Nissà e Centro mediazione lavoro

Favorire, attraverso azioni di informazione e consulenza, la nascita di rapporti di lavoro regolari tra le famiglie e le lavoratrici straniere, e contribuire a fare emergere eventuali situazioni irregolari: sono questi gli obiettivi del protocollo d'intesa sottoscritto dall'Azienda Servizi Sociali di Bolzano, l'Associazione Donne Nissà e il Centro mediazione lavoro Bolzano della Provincia, rafforzando così la reciproca collaborazione nell'ambito dello Sportello "Nissà-Care". Lo sportello, che offre consulenza alle famiglie che cercano un'assistente familiare e alle persone che cercano un'occupazione in tale settore, è attivo presso il Distretto sociale "Europa-Novacella" di via Palermo 54, a Bolzano. Nel lavoro domestico, il rispetto delle norme in materia di lavoro e degli oneri sociali tutela tutti gli attori impegnati nell'assistenza e nella cura delle persone non autosufficienti presso il loro domicilio: le lavoratrici, le persone assistite ed i loro familiari. Info: Sportello "Nissà-Care", tel. 0471 532105, nissa.care@tiscali.it. - mm

Ragazzi immigrati: a 18 anni un nuovo permesso per motivi familiari

I ragazzi e le ragazze immigrati ora possono ottenere un titolo di soggiorno per motivi familiari, quando hanno raggiunto la maggiore età. Fino a pochi giorni fa invece, a 18 anni, i ragazzi immigrati non potevano fare affidamento sui genitori, bensì dovevano attivarsi per convertire il proprio permesso di soggiorno da quello per motivi familiari ad uno per studio, accesso al lavoro o per motivi sanitari. "Può accadere che ci siano incertezze sul proprio futuro di studio o lavoro", considera il Viminale in una direttiva del 28 marzo. Sono previsti anche il rilascio di un permesso di soggiorno autonomo al minore 14enne e interventi per i minori stranieri non accompagnati e presi in carico da associazioni ed enti locali. Info: www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/ - bs

Generationen | Generazioni

Kinder und Jugend | Minori e giovani

bearbeitet von / a cura di <mailto:birgit.seeber@social.bz.it>

Sanität: "Unverzüglich" Kinder- und Jugendpsychiatrie bauen

Fagenstraße Nummer 14 könnte die Adresse der geplanten Langzeitstruktur für Kinder und Jugendliche mit psychiatrischen Problemen in Bozen lauten: Das Haus wird gerade umgebaut, danach wird es weiterhin Menschen mit Behinderung beherbergen, und es könnte um ein Stockwerk erhöht werden – für die Kinder- und Jugendpsychiatrie. "Es gibt ein positives Gutachten dazu", sagt Ingo Stermann, Psychiater und Leiter des Dienstes für Kinder- und Jugendpsychiatrie in Südtirol. Stermann hat auch bereits ein Raum-Programm für die mögliche Einrichtung in der Fagenstraße geschrieben, das noch im April mit Verantwortlichen aus Sanität und Sozialwesen besprochen wird: Es sieht Platz für 12 bis 15 Kinder und Jugendliche vor – wünschenswert wäre noch mehr Platz, "für bis zu 20 Leute", so Stermann. Der Bau einer Langzeit-Struktur solle unverzüglich genehmigt und finanziert werden, legten der Landesregierung die beiden Ranghöchsten des Südtiroler Sanitätsbetriebs Andreas Fabi und Oswald Mayr nahe. Sie sprachen dabei vom Bau einer stationären, teilstationären und ambulanten Betreuungseinrichtung: Die Bozner Fachambulanz für Kinder- und Jugendpsychiatrie könnte also im selben Gebäude wie die Langzeitstruktur eingerichtet werden. Info: Tel. 0471 418050, amt.fuer.krankenhaeuser - bs

Weitere Schritte der Kinder- und Jugendpsychiatrie: WG und Fachambulanzen

Wie sich Sanität und Soziales die Kosten in der Kinder- und Jugendpsychiatrie aufteilen, legt ein Landesbeschluss fest - aber auf praktischer Ebene ist noch einiges ungeklärt: etwa eine einheitliche Kosten-Regelung in der Zusammenarbeit der vier Gesundheitsbezirke mit den sozialpädagogischen Wohngemeinschaften, die Jugendliche mit psychiatrischen Problemen aufnehmen. Führende Verwaltungskräfte der vier Gesundheitsbezirke konnten sich letzte Woche noch nicht darüber einigen. Erst nach der Einigung werden vier sozialpädagogische Wohngemeinschaften in Südtirol als integrierte WGs starten. Neben diesen Wohngemeinschaften sollen auch Fachambulanzen für Kinder- und Jugendpsychiatrie öffnen, als Schnittstellen im landesweiten Dienst, und mit interdisziplinären Arbeits-Teams: je eine Fachambulanz in Brixen, Bruneck, Meran, und in Bozen zwei, eine für italienisch- und eine für deutschsprachige Jugendliche. Vorerst muss aber die Landesregierung das Geld dazu bereit stellen: Für ein Jahr würde das Projekt Fachambulanzen fast 1,5 Millionen Euro kosten, informierte der Generaldirektor des Sanitätsbetriebs Andreas Fabi am 31. März die Landesregierung. Info: Tel. 0471 418050, amt.fuer.krankenhaeuser - bs

Pflegen in der Kinder- und Jugendpsychiatrie

Der erste Kurs für Pflege in der Kinder- und Jugendpsychiatrie beginnt ab Mai für Pflegekräfte der Erwachsenenpsychiatrie und Schüler/innen der Ergotherapie. "Es ist ein Pilot-Kurs von 20 Stunden, mit zusätzlichen Besuchen der Villa Winter und einer psychiatrischen Abteilung", so Ingo Stermann, Koordinator des Dienstes für Kinder- und Jugendpsychiatrie. "Die nächsten Kurse werden auch für Erzieher in sozialpädagogischen Einrichtungen offen sein, sowie für Student/innen der Sozialwissenschaften und Kinderkrankenpfleger." Info: Tel. 0472 813100, ingo.stermann@sb-brixen.it - bs

Progetto Agape: incontri di intercultura al liceo "Carducci" di Bolzano

Si chiama "Agape" il progetto di educazione civica nelle scuole di lingua italiana che ha l'obiettivo di stimolare nei giovani la volontà di partecipazione alla vita pubblica. È stata organizzata un'iniziativa sul tema dell'intercultura dal titolo "I colori del mondo: conoscenza, dialogo, rispetto". I giovani hanno così la possibilità di conoscere le altre culture, di comprendere il rispetto della diversità ed il significato dell'integrazione. È un percorso che passa attraverso la valorizzazione delle peculiarità di ogni cultura, per abbattere i pregiudizi, ed imparare a cercare il positivo di tutte le culture. Al liceo classico "Carducci" di Bolzano, 120 studenti sono stati invitati a partecipare a due incontri, il 10 aprile e il 20 maggio, dedicati ai temi dell'immigrazione in Italia ed in Alto adige. Il progetto è sostenuto dal Servizio giovani della Ripartizione cultura italiana della Provincia. Info: tel. 0471 411280, www.provincia.bz.it/cultura - mm

Familie | Famiglia

bearbeitet von / a cura di <mailto:monica.margoni@social.bz.it>

Unser Kind ist nicht mehr - Neues Buch

Der Verlust eines ungeborenen Kindes ist für die Eltern eine Tragödie. Carmen Unterthiner und Irene Volgger haben mit Müttern und Vätern über den Verlust und die Gefühle nach Tot- oder Fehlgeburten gesprochen, und die Trauergeschichten der Eltern aufgeschrieben. Sie stellten ihr Buch "Unser Kind ist nicht mehr - Elterntrauer nach Fehl- und Totgeburt in biographischen Gesprächen" (Studien Verlag 2008) in Meran vor. Info: www.studienverlag.at - bs

Politiche familiari nei comuni: posizioni ideologiche e misure del Piano sociale

Nel 2005 la Provincia aveva elaborato un pacchetto di misure a sostegno della famiglia, per realizzare le quali anche i comuni erano chiamati ad attivarsi. Se ne è discusso nell'ambito di un seminario a Bressanone, durante il quale è avvenuto uno scambio di idee tra l'assessore alle Politiche sociali Theiner ed alcuni rappresentanti dei comuni. A Chiusa per esempio non ci sono ancora strutture per l'assistenza ai bambini fino ai tre anni. "In base ad un sondaggio di qualche anno fa le famiglie erano favorevoli ad una struttura", spiega l'assessora Maria Gasser. Esponenti del consiglio comunale, della giunta e di gruppi locali giustificerebbero la mancata realizzazione della struttura per motivi finanziari. "Esiste ancora un problema ideologico", dice Gasser, "qualcuno pensa che le donne con bambini debbano rimanere a casa ma queste non possono permetterselo". Il Piano sociale provinciale parla chiaro, aggiunge Gasser, "li sono previsti 125 posti ogni mille bambini tra 0 e 3 anni. Soluzioni certe per una struttura a Chiusa non ce ne sono ancora, ma qualche prospettiva si sta delineando. Info: tel. 0472 858221, assessor.klausen@gvcc.net - mm

Senior/innen | Anziani

bearbeitet von / a cura di <mailto:birgit.seeber@social.bz.it>

Auf dem Weg zum Betrieb: Region genehmigt neue Statuten der Altersheime

Im nächsten Herbst wird's noch einmal Frühling in der Altenarbeit Südtirols: Spätestens dann werden sich rund 30 Altersheime "öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste" nennen: Nach unternehmerischen Kriterien wie Wirtschaftlichkeit und Leistungsfähigkeit werden sie die Dienste für Senioren in den Heimen anbieten, und die Buchhaltung wird transparenter sein. Neue Verwaltungsräte werden aktiv sein, und die Bezeichnung "öffentliche Wohlfahrts- und Fürsorgeeinrichtung" wird endgültig zum alten Eisen gehören. Öffentlich besiegeln soll diese Umwandlung der Heime eine Eintragung in ein Register der Provinz ab 1. Juli. Von sieben dieser Heime hat die Region bereits die neuen Statuten genehmigt. Und das Land ist mit Gemeinden im Gespräch, um die Mitglieder der künftigen Verwaltungsräte zu erfahren. Zwei öffentliche Wohlfahrtseinrichtungen (ÖFWE) werden fusionieren, da die Umwandlung in den Betrieb nur ab einer gewissen Größe möglich ist: die Stiftung Altersheim Jenesien und die Stiftung Oberrauach, Altersheim Mölten. Weitere Zusammenschlüsse von ÖFWE sind im Raum Brixen und im Raum Meran möglich. Info: Tel. 0471 418250, amt.senioren@provinz.bz.it - bs

Betriebswirtschaftslehre für Altersheime

Am 2. April hat der Verband der Altersheime (VDA) den Präsidenten und Direktoren der Altersheime zwei von vier neuen Reglements für die Umwandlung der Heime in moderne Dienstleistungsbetriebe vorgestellt: die neue Regelung des Rechnungswesens und die Betriebsordnung. Die Reglements haben der VDA und die Trentiner Dachorganisation der Altersheime ausgearbeitet, sie betreffen auch das Personal und die Verträge. Eine Arbeitsgruppe prüft nun die vier Vorschläge. Info: Tel. 0471 323635, info@altenheime.it - bs

Demenz: Erste Studie zur Pflegeoase

Bisher gab es noch keine wissenschaftliche Studie zur Pflegeoase als neues Versorgungskonzept für Menschen mit weit fortgeschrittener Demenz. In Deutschland ist nun eine einjährige Forschung in der Pflegeoase Holle zu Ende gegangen. Sie beobachtete Veränderungen bei den Bewohner/innen der Pflegeoase und hörte Angehörige und Mitarbeiter/innen an. Das Demenzzentrum Support Stuttgart stellt die Studie auf einer Tagung am 8. Juli vor. Die erste Pflegeoase Südtirols hat vor kurzer Zeit im Altersheim St. Pauls geöffnet. Info: www.demenz-support.de - bs

St. Pauls/Demenz: Mehr Gespräche mit den Angehörigen

Das Altersheim St. Pauls möchte die Arbeit mit den Angehörigen von Menschen mit Demenz ausbauen. "Wir möchten uns mit den Verwandten treffen, bevor der alte Mensch zu uns kommt, ihnen in Ruhe das Heim mit allen Angeboten zeigen", sagt die Leiterin Irene Morandell. Manche hätten Schwierigkeiten zu akzeptieren, dass ihr Vater, ihre Mutter dement ist, oder sind unsicher, was die Unterbringung anbelangt. Neben der neuen Pflegeoase gibt es im Heim einen Wohnbereich, der architektonisch auf die Bedürfnisse von Menschen mit Demenz und auffälligem Verhalten eingeht und ein Konzept zu deren Betreuung, im Haus Sofia. Die Menschen, die dort wohnen, müssten seit ihrem Einzug weniger oft medizinisch betreut werden, weniger Medikamente müssten verschrieben werden, sagt der Arzt. Info: Tel. 0471 671100, irene.morandell@altenheim-stpauls.it - bs

Seniorenmensa Don Bosco: Jetzt 60 Plätze

Von 40 auf 60 Plätze hat die Seniorenmensa im Don Bosco Altersheim in der Bozner Mailandstraße ihr Fassungsvermögen ausgedehnt, aufgrund der großen Nachfrage. Mittags in der Mensa essen dürfen Senioren über 60 Jahren und Menschen mit psychischen oder körperlichen Behinderungen, die einen bestimmten Invaliditätsgrad vorweisen. Die Mensa-Gutscheine können sie im sozio-sanitären Sprengel erwerben. Info: Tel. 0471 457781, alessandra.albertoni@aziendasociale.bz.it

Gesundheit und Wohlbefinden | Salute e benessere

Seminar zum Aufbau von Selbsthilfegruppen

"Der Aufbau einer Selbsthilfegruppe benötigt viel Zeit und Engagement, es lohnt sich aber allemal, weil der Erfahrungsaustausch in einer Gruppe von Mitbetroffenen als bereichernd und stützend erlebt wird", erzählen Adelinde, Hartmann und Maria-Teresa, die letztes Jahr am Seminar "Mut zum Tun" teilgenommen haben. Jetzt wird von der Dienststelle für Selbsthilfegruppen ein neues Seminar organisiert, es findet am 18. April und am 9. Mai in Kardaun im Sozialsprengel statt. Interessierte und Betroffene erhalten Informationen zu Arbeitsweise, Anliegen und Zielen einer Selbsthilfegruppe, Gestaltung der Gruppenarbeit, Rolle des Gruppenbegleiters und zu organisatorische Fragen. In Selbsthilfegruppen treffen sich Menschen, die ihre Probleme, wie z. B. Krankheiten, soziale oder psychische Probleme, mit anderen Betroffenen teilen und lösen wollen und sich gegenseitig bei der Bewältigung ihrer Schwierigkeiten unterstützen. Info: Dienststelle für Selbsthilfegruppen, Tel. 0471 312424, www.selbsthilfe.bz.it - mm

La neuroriabilitazione al centro delle richieste dell'Associazione Sclerosi Multipla

"Le persone colpite da sclerosi multipla hanno bisogno di una riabilitazione neurologica ed un sostegno psicologico, di strutture adeguate per i lungodegenti, attualmente ospitati in ricoveri per anziani, e di meno burocrazia": è quanto ha dichiarato Christoph Mamming, riconfermato presidente dell'Associazione Sclerosi Multipla durante l'assemblea dei soci a fine marzo. Con la clinica Waldner di Bolzano l'associazione ha stipulato una convenzione che permette ai membri dell'Associazione di usufruire della riabilitazione neurologica ad un costo più vantaggioso rispetto a quello richiesto dalle strutture pubbliche. Anche con Villa Melitta e l'Ospedale di Brunico, "le due sole strutture specializzate in Alto Adige che offrono neuroriabilitazione" dice Mamming, sono state sottoscritte convenzioni. L'associazione chiede di incentivare l'offerta di diverse terapie sia di gruppo che individuali, oltre all'assistenza a domicilio per i pazienti, che non possono spostarsi. Anche un case manager dovrebbe al più presto affiancare familiari, pazienti e anche il personale delle strutture pubbliche. Punti aperti che l'associazione ha riassunto in un documento di 14 pagine e sottoposto all'attenzione dell'Assessore Theiner. Info: tel. 0471 201116, www.ms-sm-bz.org - mm

Per il gruppo di auto aiuto di Merano l'ADHD non è più un nemico invisibile

Sapere di non essere soli, confrontarsi con le storie degli altri ma anche ricevere informazioni utili sul disturbo: così Laura Arcari, referente per l'Alto Adige dell'Associazione AIFA - Associazione Italiana Famiglie ADHD - e facilitatrice di un gruppo di auto mutuo aiuto a Merano, descrive l'importanza dell'auto aiuto per i genitori di figli con disturbi di apprendimento o ADHD, disturbi dell'attenzione ed iperattività, a volte anche ipoattività. "Uno dei miei figli per esempio era ipoattivo", spiega Laura Arcari, "e aveva bisogno sempre di qualcuno che lo sollecitasse a fare i compiti, altrimenti era disorientato". La diagnosi è stata diagnosticata in seconda superiore, per questo l'AIFA, anche a livello locale, si impegna perchè venga effettuata una diagnosi precoce del disturbo. Un ruolo fondamentale è svolto dai genitori, come primi esperti del problema dei figli. "Grazie all'auto aiuto non combattiamo più un nemico invisibile", dice Laura Arcari. Il gruppo si incontra ogni secondo venerdì del mese, alle 20.30, a Merano, presso la Comunità del Cenacolo, in via E. Toti 32. Il prossimo incontro è l'11 aprile. Info: Laura Arcari, tel. 338 3940660, referente.trentinoaltoadige@aifa.it; www.aifa.it - mm

"In Depression leidet man an sich": Eingliederung von Menschen mit psychischen Leiden

Die soziale Eingliederung von Menschen mit psychischen Leiden stand im Mittelpunkt der letzten Radiosendung Thema Sozial im Rai Sender Bozen, die jeden zweiten Dienstag im Monat ausgestrahlt wird. Margit Morini, Präsidentin des Verbandes Angehöriger und Freunde psychisch Kranker, und Richard Santifaller des Vereins Lichtung waren die Ansprechpartner. "Jedes psychische Leiden ist ein Sonderfall" sagte Margit Morini, "und jeder von uns trägt diese Veranlagung in sich". Wenn das psychische Leiden ausbricht, bestehe oft die Gefahr, dass die Familienangehörigen nicht wissen, wie sie mit der Situation umgehen sollen und sich isolieren. Stummheit, Sinnlosigkeit, Kraftlosigkeit, Depression... bis zum Gedanken: "Ich will nicht mehr leben", so empfand Richard Santifaller, der als Betroffener viel Unverständnis aber auch Unterstützung von Freunden erlebt hat. Auch wenn man nicht mehr betroffen sei, bestehe weiter die Angst, erneut ins psychische Leiden abzustürzen. Wurden bislang viele Strukturen aufgebaut, sollte jetzt verstärkt in alternative Behandlungsmethoden investiert werden. "Komplementärmedizin, etwa die Homöopathie, hat schon positive Wirkung auf psychisches Leiden gezeigt", so Santifaller. Info: Tel. 0471 260303, www.selbsthilfe.it; Tel. 0474 530266, lichtung@dnet.it - mm

Agenda

Seminare/Kurse/Ausbildung | Corsi/Formazione

23.04.08 | **Viaggio in Pakistan e Cina - Laboratorio interculturale per bambini**

Per bambini di diverse lingue e culture dalla 3^a alla 5^a classe elementare (il laboratorio viene condotto in lingua italiana, è richiesta una conoscenza minima della lingua italiana). Luogo: OEW, Via Vintler 22, Bressanone-Millan. Ore 14.30 - 16.30. Info: tel. 0472 833950, www.oew.org

24.04.08 | **Gi. > Master universitario in politiche di genere nel mondo del lavoro**

Obiettivo del Master è di fornire competenze di progettazione e attuazione di azioni e politiche di genere. Tale profilo professionale è utile per svolgere funzioni manageriali in enti pubblici o privati, sindacati, associazioni, centri di formazione e orientamento professionale. Luogo: Università degli Studi di Trento. Termine di iscrizione: 24 aprile. Info: tel. 0461 881311, <http://portale.unitn.it/of/mpg.htm>

28.04.08 | **Mo. > Umgang mit Menschen mit Demenz – personenzentrierter Betreuungsansatz**

Mobile an Demenz erkrankte Personen brauchen ein spezielles Begleit- und Betreuungskonzept, das die Bedeutung einer personenzentrierten Pflege und Betreuung und einer angemessenen Gestaltung der Umwelt erkennt. Ort: Haus der Familie, Lichtenstern. Ore: 9-18. Info: Tel. 0471 345172, hausderfamilie@hdf.it

18.08.08 | **Theaterpädagogischer Lehrgang**

Das Pädagogische Institut und das Schulamt bieten einen zweijährigen Theaterpädagogik-Lehrgang an. Er steht in der Tradition der vorhergehenden Lehrgänge, hat aber den zentralen Schwerpunkt Sprache.

Anmelden bis 15. Mai. Ort: Brixen. Info: Tel. 0471 417221, pi@schule.suedtirol.it

Vortrag/Tagung | Conferenze/Convegno

09. - 12.04.08 | **> EuroP.A - il salone delle Autonomie Locali a Rimini**

La mostra di prodotti e servizi per anziani, famiglia, disabilità, immigrazione, infanzia e adolescenza, sanità, volontariato e associazionismo. Luogo: Rimini. Info: tel. 0541 628787, www.euro-pa.it

16. + 23.04.08 | **Il dolore e le cure palliative - Serie di conferenze**

L'Upad organizza, in collaborazione con il reparto di geriatria - cure palliative dell'ospedale San Maurizio di Bolzano un ciclo di conferenze, che avranno come temi principali il dolore e le cure palliative, temi delicati ma importanti. Info: Upad, tel. 0471 921023, www.upad.it

Verschiedenes | Altro

12.04. - 12.07.08 | **Sa. - Sa. > "Mille donne per la pace": mostra al Museo della donna**

Nell'ambito della mostra sono previsti incontri su storie di donne in situazioni di guerra, di donne candidate al Premio Nobel per la pace, di movimenti femministi ed ecologisti. In programma anche un incontro con il premio Nobel 2003 Shirin Ebadi dell'Iran. Luogo: Merano, Museo della donna, Portici 68. Info: Museo della donna di Merano, tel. 0473 231216, www.museia.org

12.04. - 29.06.08 | **Ve. - Do. > "Vote for women": mostra sulla storia delle donne**

Una mostra per ripercorrere la storia delle donne e delle loro conquiste, sotto l'aspetto sociale, culturale, politico, anche attraverso l'arte. L'esposizione è promossa dal Comitato provinciale Pari opportunità in occasione del suffragio femminile in Alto Adige. Luogo: Galleria Merano Arte, Merano. Ore: 10-18. Info: Comitato Pari Opportunità, tel. 0471 411180, frauenbuero@provinz.bz.it; www.kunstmeranoarte.org

14. - 17.04.08 | **> Radiokolleg - Fortgezogen/Psychologie der Migration**

Migration betrifft nicht mehr nur eine Minderheit. Immer mehr Menschen aus allen sozialen Schichten ziehen im Lauf ihres Lebens in ein anderes Land - ob gezwungen oder freiwillig, ob auf Zeit oder für immer. Doch der Umgang von Politik und Gesellschaft mit diesem Phänomen ist von einem enormen Wissensdefizit geprägt. Radio Ö1, Zeit: 9.05 Uhr, Wh. 22.15 Uhr. <http://oe1.orf.at>

16.04.08 | **RADIO: Warum soziale Netzwerke die Gesellschaft auf Erfolgskurs bringen**

In unseren hoch entwickelten Gesellschaften löst sich der "Kitt der Gesellschaft" langsam auf - Familie, Nachbarschaft, Standesvereinigungen, politische oder religiöse Verbände büßen an Bindungskraft ein. Als Folge verbreiten sich Vereinsamung und Scheu vor Verantwortung. So bezeichnen einer jüngsten Umfrage zufolge über drei Viertel der Österreicher/innen soziales Engagement als "unbeliebteste Freizeitaktivität". Im Salzburger Nachtstudio wird unter anderem den Fragen nachgegangen, wie der soziale Kitt der Gesellschaft gestärkt werden kann und welche sozialen, politischen und ökonomischen Faktoren den gesellschaftlichen Zusammenhalt behindern. Radio Ö1, Zeit: 21.01 Uhr. <http://oe1.orf.at>



„Enorme Synergien“

Das Haus der Solidarität (HdS) in Brixen/Milland vereint Menschen und soziale Vereinigungen unter einem Dach: Es ist ein interkultureller Treffpunkt, der Gemeinschaft vorlebt.



Wie kam es zur Idee, ein „Haus der Solidarität“ zu gründen?

Petra Kofler Erlacher: Die Organisation für Eine solidarische Welt (OEW) musste in den 90er Jahren immer wieder ihren Sitz wechseln und war auf der Suche nach einer für die Tätigkeit des Vereins geeigneten Struktur. Im Jahr 2000 wurde das ehemalige Schülerheim Xaverianum in Milland frei und Comboni-Bruder Bruno Haspinger, zu dieser Zeit Vorstandsmitglied in der OEW, lancierte und bewarb die Idee, die OEW in diesem Haus unterzubringen. Doch weder die OEW noch die Comboni-Missionare als Besitzer der Struktur konnten das Haus alleine führen. Deshalb entstand die Idee, eine Plattform zu schaffen für Vereine und Gruppen, die im Sozialen tätig sind. Zu diesem Zweck wurde ein gemeinsamer Trägerverein gegründet,

der die Führung übernahm. Die einzelnen Vereine und Initiativen zogen im Haus dann als Mieter ein.

Welches sind die inhaltlichen Schwerpunkte des Hauses?

Karl Leiter: Zunächst war das Haus eine Art öko-soziale Werkstatt. Unerwartet schnell jedoch wurde die interkulturelle Begegnung zum zentralen Thema, zum inhaltlichen Mittelpunkt, nach innen wie nach außen. Der Nord-Süd-Austausch, das Kernelement in der Arbeit der OEW, hat sich zu einem experimentellen interkulturellen Austausch vor Ort erweitert, der tagtäglich und unmittelbar gelebt wird. Das Haus als gemeinsames Dach hat enorme Synergien entstehen lassen: zwischen den einzelnen Vereinen und Gruppen, zwischen den verschiedenen

Kulturen und Religionen, zwischen Kranken und Gesunden, zwischen den Generationen. In unserer Gesellschaft herrscht ein Trend zur Separation, dem wir in diesem Haus, wenn auch im Kleinen, entgegen steuern wollen. Die Gemeinschaft ist in diesem Sinne wie eine große Familie, eine sehr facettenreiche.

Gibt es im Haus der Solidarität auch Konflikte und wie werden diese ausgeglichen?

Petra Kofler Erlacher: Natürlich gibt es wie bei jeder Familie auch bei unserer „Hausfamilie“ Konflikte. Das ist ganz normal und auch gut so. Die Gemeinschaft dient als Ventil für Aggressionen, die jeder Mensch hat. Entscheidend aber ist, dass man sich mit gegenseitigem Respekt begegnet, auf



**Petra Kofler Erlacher, Karl Leiter,
Alexander Nitz**

Augenhöhe sozusagen, und dass die Spielregeln eingehalten werden. Zugute kommt uns auch die Überschaubarkeit unserer Struktur.

Werden auch gesellschaftspolitisch heikle Themen zur Sprache gebracht?

Alexander Nitz: Ja, auch diese werden aufgegriffen - sowohl religiöse Fragen wie auch Fragen zu Werten und Nachhaltigkeit werden im Haus der Solidarität thematisiert. Wir reden zum Beispiel über unser soziales Netz, über finanzielle Beihilfen der öffentlichen Hand, über gesellschaftliche Verantwortung und Gerechtigkeit. Wir machen den Menschen in Not klar, dass das Haus der Solidarität keine Bleibe auf Dauer ist. Wir versuchen, und das ist gerade bei Migranten sehr wichtig, ihnen beim „Einstieg“ in unsere Gesellschaft behilflich zu sein, indem wir ihnen vor Augen führen, welches die Rahmenbedingungen und Spielregeln unserer Gesellschaft sind. Wir geben ihnen zu verstehen, dass man, wenn man hier leben will, sich an bestimmte Spielregeln halten muss. Sehr wichtig dabei ist das Thema Arbeit. Jeder Mensch soll das Recht auf Arbeit haben, aber auch den Willen dazu. Auch religiöse Belange werden angesprochen. Spontan kann das zu Spannungen führen, aber langfristig dient es dem gegenseitigen Verständnis. All das kann man jedoch nur offen diskutieren, wenn eine solide Vertrauensbasis da ist und daran leidet meiner Meinung nach auch die gesamtgesellschaftliche Debatte

zur Integration. Vertrauen und Respekt schaffen den Boden für eine offene und ehrliche Diskussion.

Wie kann das Haus der Solidarität Vorbild sein?

Petra Kofler Erlacher: Ich glaube, das HdS kann in mehrfacher Hinsicht ein Vorbild sein: Die interkulturelle Begegnung, das Kennenlernen von anderen Sprachen und Denkweisen ist eine enorme Bereicherung, das kann man praktisch täglich spüren. Die Welt ist schließlich ein globales Dorf geworden. Und in diesem globalen Dorf kann man sich leichter und unbeschwerter bewegen, wenn man akzeptiert, dass die Welt bunter geworden ist. Das setzt die Bereitschaft voraus, sich Neuem zu öffnen und zu lernen. Wir wissen natürlich auch, dass es sehr viele Ängste vor dem Fremden gibt. Und es ist äußerst wichtig, dass diese Ängste auch zugelassen und thematisiert werden. Das beugt Aggressionen vor, die sich anderenfalls oft ziellos entladen. Das Haus der Solidarität bietet die Möglichkeit, das Neue, das Fremde, das Interkulturelle zu erfahren. Und dadurch können sehr viele Vorurteile abgebaut werden. In diesem Sinne möchte das Haus der Solidarität aufzeigen, wie interkulturelle Begegnung stattfinden kann. Darüber hinaus aber könnte das Haus auch Vorbild beziehungsweise Multiplikator sein für andere oder neue Strukturen, als Werkstatt des Zusammenlebens und darüber hinaus auch als Werkstatt der Nachhaltigkeit. ▶

Haus der Solidarität (HdS)

Das Haus der Solidarität „Luis Lintner“ (HdS) in Brixen/Milland wurde 2002 gegründet und wird seitdem von einem Trägerverein geführt. Idee des Hauses ist es, Solidarität konkret zu leben, Integration und Nachhaltigkeit in Gang zu setzen, Not effizient und unbürokratisch zu lindern. Das HdS bietet Menschen in schwierigen Lebenssituationen Unterkunft und Begleitung; zudem ist es Standort und Plattform für verschiedene soziale Vereinigungen wie OEWE, Eine-Welt-Gruppe Brixen, Second-Hand-Shop des Eltern-Kind-Zentrums, Netzwerk „Migration“, u.a. Aufgrund der kostenlosen Struktur, die von den Comboni-Missionaren zur Verfügung gestellt worden war, konnte das HdS bislang ohne Förderung der öffentlichen Hand positiv wirtschaften.

Projektträger

Vorstand mit 7 ehrenamtlichen Mitarbeiter/innen, Hausleitung, Hausgemeinschaft, Organisationen und Vereine

Projektbeteiligte/Zielgruppe

Menschen in Not (Migranten/innen, Obdachlose, sozial Schwache u.a.); Vereine und Einzelpersonen mit sozialen Tätigkeiten

Zeitlicher Rahmen

gegründet 2002, derzeit ist das Projekt auf der Suche nach einem alternativen Standort, da der Leihvertrag ausläuft

Kontakt

Haus der Solidarität „Luis Lintner“,
leiter.karl@rolmail.net



“Enormi sinergie”

Casa della Solidarietà

La Casa della Solidarietà “Luis Lintner” di Bressanone/Millan, fondata nel 2002, è stata fin dall’inizio gestita da un’associazione di supporto. Ciò che la Casa si propone è vivere concretamente la solidarietà, mettere in atto integrazione e tolleranza, andare incontro ai disagi in modo non burocratico ed efficiente. Alle persone che si trovano in situazioni di difficoltà offre alloggio e compagnia; inoltre, è sede e piattaforma per diverse organizzazioni sociali come l’OEW, l’associazione “Eine-Welt-Gruppe” di Bressanone, il Second-Hand-Shop del Centro Genitori-Bambini, la rete “Migrazione” e altre. Grazie alla struttura messa a disposizione gratuitamente dai missionari comboniani, finora la Casa della Solidarietà ha potuto essere amministrata senza l’ausilio di fondi pubblici.

Committenti del progetto

Il Consiglio d’Amministrazione con i 7 collaboratori onorari, la Direzione, le comunità, le organizzazioni e associazioni

Partecipanti al progetto/target

Persone in difficoltà (immigrati, senza tetto, soggetti socialmente deboli, ecc.); associazioni e singoli che operano nel sociale

Limiti di tempo

Fondato nel 2002, il progetto è attualmente alla ricerca di una sede alternativa, dal momento che il contratto di comodato d’uso sta per scadere

Contatto

Casa della Solidarietà “Luis Lintner”,
leiter.karl@rolmail.net

La Casa della Solidarietà di Bressanone/Millan riunisce sotto lo stesso tetto singoli individui e organizzazioni sociali: è un punto d’incontro interculturale, la cui proposta è la comunione.

Com’è nata l’idea di creare una “Casa della solidarietà”?

Petra Kofler Erlacher: Negli anni ‘90 l’Organizzazione per Un mondo solidale (OEW) si trovava continuamente costretta a cambiare sede ed era quindi alla ricerca di una struttura adeguata. Finalmente, nel 2000, il fratello comboniano Bruno Haspinger propose di trasferire l’OEW nella casa dell’ex-seminario Xaverianum, in quel momento libera. Ma dato che né l’OEW né i missionari comboniani, proprietari della struttura, erano in grado di gestire la casa da soli, nacque l’idea di creare una piattaforma per tutti i gruppi e le organizzazioni impegnati in campo sociale: a questo scopo venne fondata un’associazione “di supporto”, incaricata della direzione, dove singoli gruppi e iniziative risultassero come ospiti.

Quali sono i contenuti fondamentali della Casa?

Petra Kofler Erlacher: In un primo momento, la Casa si poteva definire come un laboratorio eco-sociale. Poi, in modo repentino e inaspettato, il tema centrale è diventato l’incontro interculturale: lo scambio tra nord e sud, infatti, che rappresenta il nucleo di tutta l’attività dell’OEW, si è ampliato enormemente fino a rendere la Casa un vero e proprio esperimento di scambio interculturale. Grazie al “tetto comune” della Casa della Solidarietà, sono potute nascere enormi sinergie, tra singoli gruppi e associazioni, tra diverse culture, religioni e generazioni.

Non sorgono mai conflitti nella Casa della Solidarietà? Se sì, come vengono affrontati?

Petra Kofler Erlacher: Certamente, come in ogni famiglia che si rispetti, anche la nostra “casa-famiglia” conosce i conflitti: è assolutamente normale ed è giusto che sia così. La comunità funziona da valvola di sfogo per l’aggressività insita in ogni uomo, l’importante è che il confronto avvenga nel rispetto vicendevole e osservando le

regole del gioco. Un grande aiuto in questo senso è dato anche dalla trasparenza della nostra struttura.

Vengono affrontati anche temi caldi, come quelli di politica sociale?

Petra Kofler Erlacher: Nella Casa della Solidarietà vengono trattate sia le domande religiose che quelle su valori e tolleranza: ai soggetti in difficoltà spieghiamo chiaramente che la nostra Casa non può venire considerata una sede permanente e cerchiamo, in particolare con gli immigrati, di sostenerli nel loro “inserimento sociale”, rendendoli consapevoli di quali sono le condizioni e le dinamiche. Fondamentale è poi il tema del lavoro, perché se ogni persona dovrebbe avere diritto al lavoro, è anche vero che è necessaria la buona volontà. Neanche i significati religiosi vengono tralasciati e, se questo in un primo momento può portare a delle tensioni, a lungo termine è indispensabile per la comprensione reciproca.

Come può la Casa della Solidarietà fungere da esempio?

Petra Kofler Erlacher: L’incontro interculturale costituisce un enorme arricchimento dal momento che il mondo, in fondo, non è altro che un paese globalizzato e se si accetta il fatto di vivere in un pianeta multicolore, tutto diventa più semplice. Questo, però, presuppone la disponibilità ad imparare e ad aprirsi al nuovo perché, come tutti sappiamo, davanti al diverso ci sono molte paure ed è estremamente importante che queste vengano riconosciute e guardate in faccia. La CdS offre la possibilità di sperimentare il nuovo, l’insolito, l’interculturale, permettendo così di demolire molti pregiudizi e prevenire aggressioni immotivate.

In questo senso la CdS desidera mostrare in che modo può avvenire l’incontro multiculturale e, in quanto modello di vita comune e di tolleranza, potrebbe in futuro essere presa ad esempio per altre o nuove strutture.